

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE IN LOMBARDIA**

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 GIUGNO 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro.

L'audizione comincia alle 20.42.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro.

La Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti stesso.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Il sindaco Mario Fraccaro è accompagnato dall'assessore all'ambiente Lia Brogiolo e dall'architetto responsabile ufficio tecnico, Alessandro Abeni.

Cedo quindi la parola al Sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro.

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Grazie, presidente, di averci dato la possibilità di essere ascoltati. Sono il sindaco del comune di Montichiari, un comune di 25.000 abitanti, la mia amministrazione è in carica da un anno, quindi siamo stati per la prima volta chiamati

dall'elettorato a gestire il nostro paese e ci siamo trovati in una situazione particolarmente critica per quanto riguarda la concentrazione di discariche.

Vorremmo sottolineare alcuni aspetti che consideriamo preminenti, che è giusto che la Commissione conosca, anche perché credo che siano importanti dei report per consentire alla normativa nazionale di recepire alcune istanze che noi viviamo quasi quotidianamente sulla nostra pelle.

Montichiari è una cittadina che ha una concentrazione di discariche unica in Lombardia, ma anche in Italia e forse anche in Europa, perché in questo momento nel nostro territorio ci sono 5 discariche in attività, che hanno una volumetria molto significativa. Ci sono una discarica A2A per rifiuti solidi urbani per 3.530.000 metri cubi, la Valseco Systema Ambiente per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi 2.878.000 metri cubi, Ecoeternit per rifiuti speciali, pericolosi e di amianto quasi 1 milione di metri cubi, Edilquattro rifiuti inerti 900.000 metri cubi, Gedit rifiuti speciali non pericolosi quasi 1 milione.

A questi aggiungiamo anche 5 siti dismessi, cioè impianti di discarica attualmente in fase di post gestione (lasciamo agli atti tutti questi dati in una relazione tecnica con la mappatura di tutti questi siti) che coprono un'area grandissima di circa 5 milioni di metri cubi. Uno di questi presenta dei grossi problemi, perché in questo momento è cessato come funzionamento, ma non è stato messo in sicurezza, nel senso che manca il *capping* di copertura per una serie di motivi, perché l'azienda ormai non esiste più, la provincia in questo momento non ha disponibilità finanziarie, quindi è un problema.

Oltre a questi siti concentrati in un ambito territoriale estrattivo unico, che è l'ATE 43, che domani visiterete (abbiamo già avvisato tutti i titolari di discarica dell'ATE 43, che vi consentiranno di entrare e verificare con un sopralluogo questa concentrazione, ma anche l'entità, le caratteristiche e la fisionomia di questi siti), quindi oltre a queste 5 discariche in attività e 5 discariche in post gestione, ci sono a Montichiari anche altri 11 siti da bonificare.

Si tratta di siti creati tra gli anni '80 e gli anni '90, nella fase precedente a tutta la normativa che li ha disciplinati, 3 particolarmente significativi e già segnalati come siti assolutamente da bonificare, altri sparsi sul territorio di cui si è fatta una mappatura allegata alla relazione tecnica.

Montichiari non a caso è stato preso ad esempio paradigmatico per una delibera che l'anno scorso è stata fatta dalla regione Lombardia, la famosa delibera sugli indici di pressione,

ossia l'indice che testa il rapporto tra la dimensione del territorio e la concentrazione delle discariche. Montichiari in questo momento ha un indice di pressione altissimo, forse unico in Europa.

Noi siamo in amministrazione da un anno, la nostra campagna elettorale si è basata anche sul fatto che ormai a Montichiari non devono non deve esserci assolutamente posto per ulteriori discariche, però abbiamo un problema: un'azienda ha richiesto di aprire una nuova discarica e la richiesta è precedente alla delibera regionale nel 2011, quindi incombe il fantasma di una nuova discarica, Padana Green, di 1 milione di metri cubi, che sarebbe una discarica per il 70 per cento di rifiuti di amianto e per il 30 per cento di fanghi di lavorazione di rifiuti speciali e contaminati, quindi un ulteriore *vulnus* per il nostro territorio. Siamo quindi in fase di ricorsi giurisdizionali anche con la regione perché, alla luce della fotografia che vi ho presentato di 5 più 5 più 11, non vorremmo anche questa discarica.

Questo è uno dei più dei problemi che vogliamo segnalare, anche perché dalle ultime indagini fatte sulla falda nell'ATE 43 sono stati rilevati superamenti di soglia incompatibili con quanto previsto dalla normativa.

Con il nostro documento vorremmo darvi alcuni suggerimenti che derivano dalla pratica di chi vive quotidianamente questi problemi, per integrare la normativa nazionale, che secondo noi è carente soprattutto per quanto riguarda le potestà decisionali degli enti locali.

Vi faccio un esempio: molti ci chiedono perché non costituiamo con i vigili urbani una squadra di vigili opportunamente formati per verificare sul campo come comune queste situazioni di irregolarità, ma in questo momento il comune non ha alcuna possibilità di entrare e di controllare, pur avendo tutte queste criticità sul proprio territorio.

Noi purtroppo proponiamo una specie di ecotassa, in quanto non c'è alcuna disciplina a livello nazionale che imponga ai discaricatori, cioè a coloro che lucrano su queste attività, di versare un corrispettivo che sia previsto dalla norma, per cui si passa attraverso convenzioni che possono essere fatte o non fatte a seconda della sensibilità o della disponibilità di questi discaricatori. Non è che l'ecotassa sani il *vulnus* al territorio, però perlomeno avere la certezza...

PRESIDENTE. Quindi voi non percepite come comune nessuna ecotassa dalla regione, nessun benefit da parte della regione o dei proprietari stessi della discarica?

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Con qualcuno sì, e le dico cosa ho trovato perché sono sindaco da un anno. Qualcuna di queste aziende aveva stipulato delle convenzioni però a titolo biunivoco e localistico, confidando sulla disponibilità, altre si sono rifiutate drasticamente di farlo, dichiarando che nessuna norma lo impone e quindi non lo fanno. Con questa ecotassa si potrebbero ripristinare condizioni ambientali di ristoro rispetto a questi interventi.

PRESIDENTE. Quindi attualmente da chi prendete questi soldi e a quanto ammontano?

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. In questo momento noi prendiamo i soldi dalla A2A, Valseco Systema Ambiente, Ecoeternit, che hanno stipulato una convenzione con noi, non da Edilquattro e da Gedit.

PRESIDENTE. A quanto ammonta la cifra complessiva che il comune incassa?

ALESSANDRO ABENI, *Responsabile ufficio tecnico presso il comune di Montichiari*. Non è una cifra fissa, è in funzione della qualità dei rifiuti smaltiti, oggi non ho il dato completo, ma sono in grado di fornirvelo successivamente.

PRESIDENTE. Quindi anche l'eventuale chiusura impatterebbe sulle casse comunali?

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Sì, ma l'abbiamo già messo in conto, cioè non vogliamo barattare...

PRESIDENTE. Era un po' una provocazione...

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Sì, lo so, però è evidente che questi compensi devono servire esclusivamente per bonificare il territorio, cioè per il ristoro ambientale, anche perché la popolazione ce lo chiede.

PRESIDENTE. Vi risulta che queste società stiano mettendo da parte dei fondi *post mortem* e abbiano delle fidejussioni per garantire che questo avvenga?

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Tra le nostre richieste c'è anche quella di imporre delle fidejussioni bancarie perché, come per il caso della SEAC 2, dove è rimasto non ultimato il *capping*, cioè la chiusura di questa discarica di amianto in post gestione, che è in capo alla provincia di Brescia in termini di fidejussioni, è venuto meno il soggetto gestore e siamo in una situazione di inadempimento, con problematiche che possono ricadere sulla salute dei cittadini.

La situazione generale che abbiamo rappresentato riguarda il nostro territorio che è giunto a questa situazione perché da un punto di vista morfologico ha una presenza di ghiaia e sabbia fino a 25 metri e una falda sui 30-35 metri, per cui rispetto a ben quattro ambiti estrattivi previsti dal Piano cave, si sono poi realizzati numerosi impianti di discarica che sono stati collocati in cave ormai esaurite.

La Padana Green è un'istanza precedente alla previsione dell'indice di pressione, che mette in evidenza i quantitativi di rifiuti presenti in relazione alla superficie del territorio, che sono stati di gran lunga superati e Montichiari.

L'istanza era precedente, ma non è stata presa in considerazione una serie di aspetti che riguardano il superamento delle concentrazioni di contaminanti nelle falde, che abbiamo evidenziato nella fase di raccolta dei pareri in sede di Conferenza di servizi, e riguardano questa discarica prevista in una cava nell'ambito dell'ATE 43, che vede già 4 discariche e 2 discariche dismesse, più altri 4 ambiti estrattivi che sono tuttora in attività.

Abbiamo sottolineato che non può esserci un discrimine del 20 giugno da quando è entrato in vigore il Piano dei rifiuti regionali per stabilire il fattore di pressione, alcune sentenze del Consiglio di Stato hanno già confermato che dovrebbe essere considerato anche per le istanze che non hanno ancora ricevuto un'autorizzazione, perché il punto di problematica c'era anche per queste istanze, per cui stiamo cercando di avere valutazioni ulteriori sul progetto, che analizzino la situazione di rischio collegata a tutto il contesto e non alla sola istanza di questa discarica.

Bisogna infatti superare il concetto della singola istanza e valutare i fattori di pressione a livello cumulativo del territorio. Uno studio di analisi che è stato condotto negli anni scorsi ha rilevato su questo ATE 43 la presenza di più di 950 fattori di emissione. Da questo studio abbiamo poi sviluppato un accordo con regione, provincia e altri 9 comuni che sono contermini e hanno criticità analoghe alle nostre, per impostare un discorso di controllo e monitoraggio del territorio.

Abbiamo imposto sull'ATE 43, grazie a una convenzione quadro, monitoraggi attraverso sensori che rilevano tutti gli elementi che costituiscono l'ambiente (acqua, aria e suolo) e da queste informazioni arriveremo a una forma di *governance* della fase sia di pianificazione che di controllo sul territorio. Questa è la prospettiva di controllo sul nostro territorio.

Abbiamo però la presenza di 11 siti inquinati, che sono stati individuati già nell'ambito delle procedure di VAS del PGT, sulle quali è in corso una serie di controlli e di caratterizzazioni per verificare la situazione, però alcuni sono di privati e su questi siamo a un livello di contenzioso avendo ordinato la rimozione dei rifiuti.

La situazione di contenzioso è aperta anche sul fattore di pressione, ed è per quello che chiedevamo un'iniziativa a livello parlamentare per stabilirlo a livello di normativa nazionale. L'indice di pressione è stato impugnato da tutti i gestori di discariche, in quanto viene a limitare fortemente la possibilità di altri insediamenti, quindi per noi rappresenta un fattore molto importante per impostare una politica di tutela del nostro ambiente e di controllo delle situazioni.

Gli studi ambientali che abbiamo fatto rilevano problematiche che si presenteranno negli anni, ma già si rilevano superi belle concentrazioni di falda in più parti del territorio.

PRESIDENTE. Nello specifico, vorrei approfondire la situazione della Systema Ambiente: che tipo di discarica è, in che stato si trova, se il proprietario abbia fatto delle fideiussioni e se vi risulti che per il proprietario, Manlio Cerroni, sia stata richiesta dalla procura di Brescia il rinvio a giudizio per quanto riguarda favoritismi sulle autorizzazioni e quale sia il vostro rapporto con la Systema.

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Systema Ambiente è una discarica di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per 2.878.370 metri cubi, di cui una parte conferiti. La previsione di conferimento è fino al 2017, quando andrà in estinzione.

PRESIDENTE. Quando è iniziata?

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Sarà del 1997-1998.

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Intanto siamo in fase di contenzioso perché questa azienda versava per la convenzione e poi sponsorizzava una serie di attività tra cui le attività del calcio giovanile a Montichiari e le attività culturali comprese quelle del teatro, ma chissà perché quando siamo stati eletti noi si sono defilati immediatamente da tutte queste sponsorizzazioni e non le abbiamo più viste.

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Non venivano date direttamente a noi...

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Non venivano date direttamente a noi, ma erano 200.000 euro per le attività culturali, fra tra cui anche 80.000 euro per la gestione del teatro Bonoris di Montichiari, e poi c'era la sponsorizzazione alla ditta che gestiva l'impianto di Montechiarelo, un impianto di calcio per le giovanili di Montichiari con circa 350 ragazzi.

Attraverso l'intervento del gruppo Systema la società che gestiva questo impianto pagava l'affitto al Comune, circa 150.000 euro annui, però quando siamo stati eletti abbiamo fatto un incontro per capire come funzionava il tutto, ma si sono defilati e non solo non hanno più versato un euro per la sponsorizzazione del calcio e delle attività culturali, ma hanno anche impugnato la convenzione attualmente in vigore dicendo, che la crisi economica li aveva colpiti in maniera molto dura e dirompente, quindi non potevano più pagare quell'importo per tonnellata.

ALESSANDRO ABENI, *Responsabile ufficio tecnico presso il comune di Montichiari*. Di 8 euro a tonnellata. Il contenzioso attiene al fatto che loro vorrebbero pagare 6 euro a tonnellata.

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Nella richiesta 5, perché hanno presentato una richiesta un anno fa di 6, ma attualmente è 5.

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Noi siamo stati eletti a giugno, l'incontro è stato fatto i primi di luglio.

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. È in corso un arbitrato, avevano presentato un'istanza nel 2013, prima di questa amministrazione, ma non era stata presa in considerazione. Noi abbiamo trovato questa istanza che chiedeva di ridurre a 6

euro, poi nella presentazione di istanza di arbitrato propongono 5, stiamo cercando di individuare gli elementi per capire cosa definire.

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. È però significativo che le sponsorizzazioni collaterali che avevamo trovato si siano immediatamente spente.

ALBERTO ZOLEZZI. Intanto un incoraggiamento perché avete una situazione sicuramente non semplice dal punto di vista normativo. Abbiamo provato a riscrivere la seconda parte del Codice ambientale inserendo dei dati molto più stringenti di impatto cumulativo, di cui anche voi potreste giovarvi e spero che in Commissione ambiente venga discusso presto il provvedimento che abbiamo scritto.

La regione Lombardia si è impegnata ad avere un piano di gestione dell'amianto legato alla presenza regionale e la Commissione ambiente dalla Camera ha recentemente approvato una risoluzione in base alla quale ogni regione deve gestire il proprio amianto, il che potrebbe indebolire le pretese di Padana Ambiente che vuole fare questa ulteriore discarica, che assolutamente non ci può stare.

Vorrei sapere se vi risultino delle truffe, perché l'amianto è legato a illeciti di molti generi, la discarica esistente era stata chiusa per il trasporto in condizioni inadeguate, però ci risultano altrove in Italia trasporti di amianto diluito per gonfiare le tariffe, quindi alla fine servono discariche grandi perché l'amianto vero e proprio è in quantitativo molto minore rispetto a quello che arriva, però la tariffa è sempre la stessa e il rischio ambientale comunque c'è,

Volevo sapere se, oltre a questo dato del trasporto che sicuramente conoscete perché si era rovesciato un camion, vi risultino altri dati di questo genere, che si collegano anche alle ecomafie e al traffico di rifiuti.

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. A me non risulta, onorevole. Conosco esattamente il caso che ha citato, che aveva fatto scalpore, però dai controlli che non facciamo noi ma fanno gli organi competenti non abbiamo avuto alcuna segnalazione in questo senso.

ALESSANDRO ABENI, *Responsabile ufficio tecnico presso il comune di Montichiari*. Non posso saperne di più perché lavoro a Montichiari da pochi mesi, ma volevo solo rispondere che

tutte le attività sono coperte da polizza fideiussoria, che dovrebbe garantire il recupero ambientale di quel tipo di attività, tanto che noi le abbiamo riguardate tutte, una per una.

PRESIDENTE. Ce l'ha anche Systema?

ALESSANDRO ABENI, *Responsabile ufficio tecnico presso il comune di Montichiari*. Sì, anche Systema, anche andando a fare le pulci su alcuni passaggi che notoriamente mettono in difficoltà le amministrazioni.

Il caso SEAC ne è la dimostrazione lampante: la provincia cerca di escutere la polizza, non ce la fa, e Montichiari si trova con una discarica di amianto senza *capping*, perché c'è un contenzioso tra l'amministrazione provinciale e la compagnia assicuratrice che non vuole saldare il debito che doveva essere coperto da polizza. È stato quindi il primo lavoraccio che abbiamo fatto, andando a fare le pulci a questi contratti che spesso sono contratti capestro, ma abbiamo verificato che sono tutti coperti da polizza.

MIRIAM COMINELLI. Vorrei chiedervi se in base alla vostra esperienza il sistema di controlli che insiste sul territorio bresciano sia adeguato alla mole di lavoro, se abbiate delle osservazioni in merito a tutta la questione dei controlli ambientali.

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. La problematica che avvertiamo è quella del raccordo con gli enti, cioè di avvicinare al territorio le scelte di pianificazione ma anche di controllo della realtà, cosa che abbiamo sperimentato a livello locale con una piattaforma che ha consentito di riunire i dati di tutti i soggetti, dall'ARPA all'ASL, alla provincia, con una partecipazione degli stessi cittadini nelle segnalazioni.

Da questo progetto che si vuole estendere si cercherà poi, in un tavolo territoriale con regione e provincia, al quale devono partecipare anche ARPA e ASL, perché nell'accordo è stato previsto che dovranno fornirci i dati, di stabilire un raccordo su un controllo di tutte le sorgenti e le fonti di emissione presenti sul territorio, su cui vengono posizionati i sensori.

Sull'ATE 43 c'è una situazione di controlli molto ampia, che però sta entrando a regime ora, perché richiedeva una serie di collegamenti informatici che sono stati attivati presso la provincia, quindi si potrà avere una serie di informazioni che verranno poi esaminate e che daranno luogo ad azioni conseguenti, conoscendo la realtà e lo stato dell'ambiente.

Questo è il percorso che ci proponiamo di fare, oltre a quello delle problematiche riferite alle caratterizzazioni. Adesso attiveremo sui siti contaminati una serie di verifiche e avremo bisogno di un raccordo più ampio con ARPA per la caratterizzazione di questi siti, che rimane una problematica in capo al comune.

PAOLO ARRIGONI. Innanzitutto volevo ribadire l'importanza di consegnarci quel prospetto dei ristori o compensazioni ambientali, poi avete accennato all'istanza di autorizzazione per questa discarica della Padana Green. L'ASL oggi pomeriggio ci diceva che in realtà le istanze sarebbero 4 per altrettante autorizzazioni di discariche che riguardano il vostro comune. È un errore dell'ASL?

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Sono ampliamenti. Ci sono 2 istanze precedenti al fattore di pressione, una della A2A che al momento è ferma perché abbiamo ribadito i vincoli dell'aeroporto, che esclude l'insediamento di discariche, questa che è nuova discarica e le altre che sono ampliamenti, perché una delle nostre istanze è di introdurre regole maggiori in sede di modifica dei CER.

PAOLO ARRIGONI. In ordine all'istanza per questa nuova discarica della Padana Green che è emersa prima del nuovo piano rifiuti, che pone ovviamente dei vincoli rispondenti alle esigenze di tutela del territorio, auspicate che attraverso l'indice di pressione si possano mettere dei paletti, ancorché dei dinieghi.

Vorrei sapere se dal punto di vista del piano del governo del territorio, del vostro strumento urbanistico stiate lavorando in sede di revisione per introdurre nuovi vincoli e per impedire uno scempio del territorio.

LIA BROGIOLO, *Assessore all'ambiente presso il comune di Montichiari*. Noi stiamo lavorando a livello di VAS sia in termini di compensazioni, cioè di destinare risorse al nostro territorio e alle scelte che faremo di verifica di tutela ambientale, in primo luogo attraverso le forme di compensazione previste nell'ambito del piano. Da un punto di vista di scelte urbanistiche tutte le nostre posizioni sono sempre state contrarie a un nuovo consumo di suolo agricolo in tutte le istanze di ampliamento.

ALESSANDRO ABENI, *Responsabile ufficio tecnico presso il comune di Montichiari*. C'è un problema di fondo di natura normativa: gli strumenti urbanistici legati al settore dei rifiuti e delle cave sono sovraordinati alla pianificazione comunale, perciò i comuni li subiscono con tutte le problematiche del caso.

Nonostante ciò, il comune di Montichiari è stato parte attiva nella costruzione del cosiddetto fattore di pressione, ed è su quello che intendiamo insistere anche in sede giurisdizionale e nelle sedi opportune. Su questo si chiede che venga data una mano a Montichiari ma anche a tutte le realtà che ci accomunano, perché quell'indice è un numero e sui numeri c'è poco da discutere.

Sul tema pianificatorio è evidente che, essendo sovraordinati, superando procedimenti di valutazione di impatto ambientale e autorizzatori, il comune subisce le situazioni.

MARIO FRACCARO, *Sindaco di Montichiari*. Su quell'indice, onorevole Alberto Zolezzi, mi raccomando, magari la regione Lombardia farà da battistrada, però deve essere assunto come paradigma anche a livello nazionale.

Noi saremmo veramente tutelati, perché giustamente, come diceva il mio responsabile dell'area tecnica, sono scelte che si subiscono perché il Piano cave viene fatto dalla provincia, non dal comune, e queste erano tutte cave sia autorizzate che non autorizzate, sia legali che abusive, che poi sono state tutte riempite in questi trent'anni di scempio del territorio di Montichiari.

Adesso vorremmo dire definitivamente «basta!», perché Montichiari ha dato e più di così non può dare, adesso deve ristorare il suo ambiente.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.16.